I. VI. 4. 28

1

tu non mi dirai di quella notte perché
è lontana, perché essa non deve più
ricondurmi nel tuo grembo così come so-
no adesso. Ma le mie mani sono le
stesse di quella carezza e tremano se
ti vedono impallidire sotto, perché nes-
suno di quei fatti di vita è scom-
parso. Si è fermato al suo limitare, forse
per un attesa più raccolta, forse per un
bene maggiore, chi sa.

Fammi vedere se sei più
esile, se hai il viso più lungo, dimmi
che cosa è stato in tutto questo tempo

2

e tremmi un momento che mi va via la
memoria

I. VI. 4. 28 A

Dottor

G. Matteotti

Trattapolesine

Rovigo

ROMA
21-22
6 · X
1915
FERROVIA



I.VT.4.28B

ERINTEA PRO
7.10.15